

## Convegno sulla diagnosi prenatale Il ginecologo Giorlandino: i genitori sono ossessionati dal figlio perfetto

ROMA. Un figlio a tutti i costi, oppure perfetto al 100%. Ci sono madri e padri italiani con l'ossessione della perfezione, «che scelgono l'aborto dopo aver scoperto che il bambino nascerà con una malformazione a un arto, come la mancanza di un dito o una mano. E altri che decidono di mettere al mondo un bambino nonostante le gravissime malformazioni che lo faranno vivere in sofferenza». A descrivere le realtà contrastanti che si vivono ogni giorno all'interno degli studi dei ginecologi che si occupano di diagnosi prenatale è Claudio Giorlandino, presidente della Società italiana di diagnosi prenatale e medicina materno fetale (Sidip), a margine del convegno in corso a Roma. «Ciò che notiamo», aggiunge il ginecologo, è una tendenza all'egoismo «da parte di donne e uomini che si preoccupano più per loro che del bambino, sia che decidano di tenerlo o di abortire». Al convegno sono state presentate le ultime novità in materia di biologia molecolare nel campo della diagnosi prenatale, e le interessanti prospettive che emergono dallo studio delle cellule staminali da liquido amniotico, un campo in cui la ricerca in Italia è all'avanguardia.

## Embrioni chimera tra mito e scienza Incontro a Messina

MESSINA. Sul tema delicato quanto importante «Embrioni chimera, dal mito alla scienza» si è svolto ieri a Messina il simposio annuale della Associazione per l'ingegneria genetica «Maria Giovanna Stella Modaffari». L'incontro, presso l'Istituto teologico S. Tommaso di Messina, ha visto l'introduzione della bioeticista Marianna Gensabella Furnari e le relazioni del biochimico Daniele Condorelli, del filosofo Giusi Furnari Lavarà, del bioeticista Giovanni Russo, e del giurista Salvatore Amato.

# Vaticano, dipendenti più tardi in pensione



Dal 2010 il collocamento a riposo passa da 65 a 67 anni per i laici e da 70 a 72 anni per gli ecclesiastici o religiosi

ROMA. Il Vaticano ha deciso di innalzare l'età pensionabile dei suoi dipendenti. La decisione è stata notificata nei giorni scorsi con un documento firmato dal cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone diffuso nei vari dicasteri e uffici della Santa Sede. Il documento in questione è un "Rescriptum ex Audientia Sanctissimi", una forma classica di direttiva pontificia che porta la firma del più stretto collaboratore del Successore di Pietro. In essa si legge: «Il Santo Padre Benedetto XVI, nell'Udienza concessa al sottoscritto cardinale Segretario di Stato il giorno 6 aprile 2009, ha approvato le seguenti proposte deliberate dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni allo scopo di assicurare

l'equilibrio tecnico del Fondo». Oltre all'aumento delle aliquote contributive, le nuove disposizioni stabiliscono l'innalzamento del limite di età per il collocamento a riposo per gli assunti dal 1° gennaio 2010 da 65 a 67 anni se laici, da 70 a 72 anni se ecclesiastici o religiosi. Nel Rescritto si dà inoltre «la facoltà per i dipendenti attualmente in servizio di chiedere il prolungamento per un biennio dell'attività lavorativa» al compimento del 65° (laici), e del 70° (ecclesiastici o religiosi) anno di età. E si specifica che questa richiesta del dipendente deve essere approvata dal Capo del Dicastero o dell'Ente di appartenenza». Il Rescritto, datato 6 aprile 2009, si conclude così: «Il Santo Padre ha disposto che i

suddetti Provvedimenti siano pubblicati in Acta Apostolicae Sedis e che entrino in vigore il 1° gennaio 2010». Il CdA del Fondo pensioni vaticano (creato nel 1992 e riformato nel 2003) è guidato dal presidente pro-tempore dell'Apsa (attualmente il cardinale Attilio Nicora) e comprende altri sei membri. Il Rescritto in questione non fa cenno ai cardinali e ai vescovi che sono prefetti, presidenti o segretari dei dicasteri della Curia Romana - per i quali la Costituzione apostolica Pastor Bonus prevede il limite dei 75 anni - ma riguarda ad esempio i sottosegretari che dovranno o potranno (se assunti entro quest'anno) andare in pensione a 72 anni invece che a 70.

Gianni Cardinale

## TERREMOTO IN ABRUZZO

Il commissario europeo ieri in visita nelle zone colpite dal sisma  
Finanziamenti in base

ai danni, partendo da un minimo di 90 milioni  
Martedì arriverà anche il presidente Barroso

# «La Ue in prima linea per la ricostruzione»

*Fino a 400 milioni Danuta Hubner: e L'Aquila sarà più bella di prima*

DALL'AQUILA ALESSIA GUERRIERI

L'Europa è pronta a utilizzare tutte le risorse disponibili per ricostruire l'Abruzzo. Il commissario europeo agli Affari Regionali, Danuta Hubner, in visita ieri all'Aquila insieme al ministro per le Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, non lesina gli aiuti Ue alle zone terremotate. «Ci sarà la più grande flessibilità sui soldi già stanziati e su quelli del fondo di solidarietà - precisa - L'Aquila e il suo territorio torneranno a essere più belli di come erano prima. Gli splendidi abitanti di questi luoghi lo hanno già dimostrato in occasione del precedente sisma. Anche questa volta vinceranno la sfida per la rinascita». E poi annuncia anche la visita martedì prossimo del presidente della Commissione europea José Manuel Barroso. Una sosta nei luoghi simbolo del terremoto: il centro dell'Aquila, la Casa dello Studente poi Onna e Paganica. Infine il pranzo nella tendopoli di Pile e lì il commento sulle immagini televisive e sulle fotografie che secondo lei non riescono a mostrare questa tragedia in tutta la sua vastità. «Sono venuta qui per sentire quello che avete provato voi e per sapere da vicino che cosa fare per aiutarvi - sottolinea Hubner - sono qui anche per esprimere la mia ammirazione per l'attività impeccabile della Protezione civile italiana». L'Europa non lascerà sola la città abruzzese e le sue aziende, assicura ancora il commissario, perché così come fu nell'incendio del Peloponneso, anche all'Aquila c'è la speranza di tornare alla normalità, con i bambini che a settembre andranno numerosi a scuola e gli studenti che torneranno nelle aule universitarie. «Utilizzeremo tutti i fondi Ue disponibili anche per la ripresa delle attività economiche - precisa ancora - le piccole e medie imprese abruzzesi devono tornare a lavorare e devono essere coinvolte nel processo di ricostruzione». Per ora però nessun riconoscimento di Zona Franca Urbana o defiscalizzazione per dieci anni per le aziende, come chiede la presidente della

provincia Stefania Pezzopane. L'Europa c'è e sarà fondamentale per L'Aquila. Anche il ministro per le Politiche Comunitarie, Andrea Ronchi, non ha dubbi nel dire che «l'Unione Europea qui farà qualcosa di straordinario. Nell'ultimo mese, poi, ha dimostrato quanto sia forte la sua solidarietà». Ma è prematuro parlare di cifre, secondo il capo del dicastero, perché si dovrà aspettare prima la quantificazione definitiva dei danni, che arriverà a metà giugno. E un po' meno fiscale invece Danuta Hubner, che tenta di dare una stima del fondo di solidarietà, anche se ribadisce che i soldi saranno proporzionali al danno; «nel caso in cui il livello fosse minimo, ma qui i danni sono molto più rilevanti - conclude la commissaria per gli Affari Regionali - si tratterebbe di 90 milioni di euro. Ma saranno sicuramente molti di più, non ci siamo mai trovati di fronte a rovine simili». Per molti di più il commissario intende cifre intorno a 400 milioni di euro, se la stima dei danni causati dal sisma si fermasse ai 10 miliardi di euro ipotizzati. In attesa della certezza sui fondi a L'Aquila si trema ancora; per le scosse che sono aumentate negli ultimi giorni, tre solo nella giornata di ieri e per l'aria di nuovo diventata fredda e umida per la pioggia. A preoccupare i cittadini però sono anche i siti di smaltimento per le macerie degli edifici. Dopo le proteste per discariche improvvisate, come quella in piazza d'Armi, la Provincia ieri ha stiliato un piano con le linee guida sullo smaltimento delle macerie, tra cui rifiuti speciali e amianto, che sarà consegnato ai sindaci lunedì prossimo. «Il tutto - assicura l'assessore all'Ambiente Michele Fina - in recepimento delle preoccupazioni espresse dai cittadini».

### IL CASO

Morta la storica postina di Onna, è la vittima numero 299

Onna piange un concittadino in più. È morta infatti ieri nell'ospedale di Pescara Dora Colaiani, la postina storica del paese che non c'è più. Con lei, che aveva 83 anni, le vittime del sisma del 6 aprile secondo le stime della Protezione Civile salgono a 299. Per anni aveva consegnato in bicicletta la posta per le vie del paese e tutti la conoscevano con il diminutivo di Dorina. La pensionata, malata da tempo, era stata estratta quasi subito dalle macerie della sua casa nel centro di Onna, in piazza dei Panettieri, non lontano dall'abitazione del giornalista del «Centro» Giustino Parisse che in seguito al terremoto ha perso la moglie e il figlio. Ma le ferite riportate alla testa da Dora Colaiani erano talmente gravi da costringere i medici-soccorritori a trasferirla nel reparto rianimazione di un ospedale costiero. Dopo un'agonia di quaranta giorni il suo cuore ha smesso di battere nella notte tra giovedì e ieri. Per Onna, paese simbolo della devastazione causata dal sisma, si tratta della quarantesima vittima. La Procura ha già concesso il nulla osta per i funerali. (A.Guer.)



Il commissario Ue Danuta Hubner (Ansa)

## Il decreto passa in commissione

DA ROMA

Via libera della commissione Ambiente del Senato alle modifiche al decreto legge sugli interventi dopo il terremoto in Abruzzo. Il provvedimento è atteso in Aula al Senato per martedì prossimo, 19 maggio. «Ha vinto la ragionevolezza. «Il testo di partenza era già buono e siamo riusciti ad apportare dei miglioramenti con emendamenti che sono arrivati sia dalla maggioranza sia dall'opposizione», dice il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia. Soddissfatto anche il presidente della commissione e relatore al testo Antonio D'Alì, che parla di «convergenze a partire dalle esigenze del territorio» e smentisce nuovamente che vi sia in vista un aumento delle sigarette. Da parte sua il gruppo del Pd in commissione rivendica il merito di «importanti risultati» conseguiti nella fase degli emendamenti al testo «ad iniziare dal riconosci-

Via libera al Senato, l'approdo in aula la prossima settimana  
Il Pd: «Accolte nostre richieste ma fondi insufficienti»  
Soddissfatto il relatore D'Alì: nessun aumento alle sigarette

mento del costo integrale per la ricostruzione o l'acquisto delle prime case distrutte». Ma resta, anzi con questa nuova previsione aumenta la preoccupazione per «il permanere della grave insufficienza della copertura finanziaria, in particolare per il 2009, anno nel quale - lamenta il Pd - non vi è alcuna certezza sulla disponibilità di risorse». Su tale aspetto il Partito democratico presenterà uno specifico emendamento finalizzato ad integrare la copertura finanziaria per il 2009, «prevedendo un ulteriore stanziamento di almeno un miliardo di euro». È stata an-

che introdotta la possibilità per il Cipe di istituire zone franche urbane all'interno della provincia dell'Aquila, in accoglimento di emendamenti sia del Pd che dei senatori della maggioranza. Ma anche su questo il Pd segnala problemi di copertura finanziaria. Ma resta la perplessità del Pd «per la mancata attribuzione di poteri certi ai Sindaci, al Presidente della Provincia e al Presidente della Regione per la ricostruzione sulla base delle rispettive competenze». Al momento, inoltre, «non vi è alcuna certezza per le attività economiche, di servizi e professionali. Servono poi maggiori risorse per la zona franca, per le principali istituzioni pubbliche (il nuovo campus universitario, l'ospedale, uffici giudiziari e principali beni culturali), per l'edilizia scolastica», lamenta ancora il Pd che presenterà le sue proposte e «lavorerà per garantire quelle certezze che tutti dobbiamo ai cittadini abruzzesi». (A.Pic.)

### FIDAS

Per il 50%, in diecimila domani a San Pietro «Festa per promuovere la donazione di sangue» Diecimila donatori di sangue arriveranno domani da tutta Italia a Roma per partecipare in piazza San Pietro alla recita del Regina Caeli con Benedetto XVI. Sono gli aderenti al Fidas (Federazione italiana associazioni donatori di sangue), sodalizio che da venerdì si posiziona a Roma in congresso per celebrare i 50 anni di vita. La mattinata inizierà con la Messa celebrata nella chiesa di San Salvatore in Lauro dal parroco don Pietro Bongiovanni. Poi un corteo partirà da piazza Navona per raggiungere il Colonnato, dove una parte dei donatori si posizionerà in modo da creare la scritta umana «Fidas» in attesa della benedizione del Papa. «Sarà un raduno di festa e un'occasione per sensibilizzare. Il nostro obiettivo è di aumentare le quote dei giovani donatori oltre quel +21% di adesioni registrate nel triennio 2005-2008», spiega Antonio Fantoni, presidente Fidas del Lazio. Proprio la Capitale, nella quale sono giunti in avanscoperta 250 delegati per le prime due giornate di incontro, verrà proposta inoltre come sede della Giornata mondiale del donatore di sangue 2010. (G. Sant.)

## L'evento

Organizzato da «Libertà e persona» propone una visione non separata dalla fede  
Oggi, tra gli altri, interviene il saggista Francesco Agnoli

## Trento ospita il «Festival della Scienza»

DA MILANO

Scienza sì, scientismo no. Potrebbe essere questo lo slogan del Festival della scienza che si è aperto ieri a Trento, organizzato dall'associazione «Libertà e persona». Oggi la giornata comincia con un intervento del saggista Francesco Agnoli su «L'origine della scienza moderna e dell'istituto ospedaliero». Nel suo intervento un richiamo a Rodney Stark, il più famoso sociologo americano contemporaneo, che ha osservato come la scienza vera si sia sviluppata solo una volta, in Europa. E si chiede

quali sono le ragioni per cui la Cina, il mondo islamico, l'India, l'antica Grecia e l'antica Roma avessero un'alchimia molto avanzata, ma in Europa l'alchimia si evolvette in chimica. Allo stesso modo, molte società svilupparono elaborati sistemi di astrologia, ma solo in Europa l'astrologia condusse all'astronomia. Perché l'unica civiltà tecnologica e scientifica è la nostra? E citando lo storico e sociologo Leo Moulin si trova la risposta: «la presenza del terrore, dell'humus della cristianità». L'incontro prosegue alle 10 con il sociologo Marco Lu-

scia che parla sul tema «Quando gli scienziati oltrepassano i limiti: storia dell'eugenetica e delle aberrazioni sull'uomo in occidente». Per le 11 è previsto Giorgio Bolondi, professore di matematica all'università di Bologna su «Marcel Légaud e Alexandre Grothendieck, due matematici alla ricerca del significato». Segue alle 12 il fisico Paolo Pendenza su «Scienza e mistero». Dopo un intervallo la manifestazione riprende con Paolo Tortora, biochimico, dell'università di Milano Bicocca su «L'origine della vita». Interviene, poi, il medico Andrea Natale su «Il

problema attuale della sterilità cause, e risposte umane» per concludere con Vincenzo Caputo, biologo evolutivo, dell'università politecnica delle Marche, che parlerà di «Evoluzione, tra scienza e ideologia». Ricco anche il pomeriggio di ieri che ha visto la partecipazione di Umberto Fasoli, biologo su «Francis Collins e le meraviglie del Dna». «Pensare che abbiamo potuto dare una prima fugace occhiata al nostro manuale di istruzioni, finora noto soltanto a Dio, mi fa sentire umile. Provo un grande timore reverenziale». Così Collins, direttore del Progetto Genoma,

nel suo «Il linguaggio di Dio». Ha partecipato al Festival anche Mario Gargantini, direttore della rivista scientifica Euresis, curatore delle mostre scientifiche del Meeting di Rimini con la relazione su «Galileo Galilei e la nascita della scienza moderna». È intervenuto, inoltre, lo storico Marco Fasoli su «La scienza e i miracoli: il caso della Sindone» e Mario Palmari, docente universitario di filosofia del diritto, giornalista e scrittore su «Jacques Testart, e la vita in vendita. La scienza e i suoi limiti». L'appuntamento è alle 9, presso l'Istituto Salesiani, via Brigata Acqui.